

PRENDINOTA



di domenica 20 luglio 2025

domenica 20 luglio *sesta domenica dopo PENTECOSTE*

lunedì 21 luglio

h 08:00 continua l'oratorio estivo (7^a settimana) (al SV)

martedì 22 luglio *santa Maria Maddalena – come gli apostoli*

h 08:00 oratorio estivo: uscita al Parco Nord e film al Centro Sarca (al SV)
h 20:45 conferenza sull'immagine miracolosa dell'apparizione a Guadalupe (a SMF)

mercoledì 23 luglio *santa Brigida – religiosa – patrona d'Europa – Svezia – sec XIV*

h 08:00 oratorio estivo: giornata in sede con giochi pranzo e compiti (al SV)

giovedì 24 luglio *san Charbel Makhlūf – presbitero – Libano – sec XVIII*

h 08:00 oratorio estivo: gita a ONDALAND (Novara) (al SV)
h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

venerdì 25 luglio *san Giacomo - apostolo*

h 08:00 oratorio estivo: giornata conclusiva (al SV)

sabato 26 luglio *santi Gioacchino e Anna – genitori della santa madre del Signore*

domenica 27 luglio *settima domenica dopo PENTECOSTE*

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA nei mesi di LUGLIO e agosto

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Prefestivo	h 18:00
Festivo	h 11.00 + h 18.00
Feriale	h 18.00

AL SACRO VOLTO

Prefestivo	h 18:00
Festivo	h 10.00
Feriale	h 08.00 <i>(da lunedì 09 giugno a venerdì 12 settembre)</i>





LA PACE SECONDO TONINO BELLO

P come Preghiera.

«A chi ti chiede la tunica, dagli anche il mantello». «A chi ti percuote sulla destra, volgi la sinistra e a chi ti obbliga a fare un miglio, tu fanne due con lui.» «Rimetti la spada nel fodero».

Quelle espressioni del Vangelo hanno disarmato per sempre tutti i soldati della terra. Oggi, pur-troppo, non c'è audacia propositiva, forse anche nei nostri gruppi cristiani. Abbiamo paura che ci dicano che andiamo avanti soltanto con i sentimenti, perché abbiamo offeso il senso comune. Ma il Vangelo che cos'ha da spartire con il buon senso? Siamo propositori di buon senso. La novità cristiana? Si è spuntata, perché abbiamo omologato tutte le nostre spinte cristiane ad un'etica di equilibrio. La cultura della non-violenza parte proprio di lì. Ecco perché dicevo P come preghiera, incontro con Dio.

A come Audacia.

Che significa parresia, cioè libertà, franchezza di parola, capacità propositiva di dire le cose, proprio nel nome del Vangelo.

Negli Atti degli Apostoli, una volta, Paolo venne condotto con un suo compagno davanti al Tribunale con il seguente capo d'accusa: «Costoro mettono sottosopra il mondo». Noi quale mondo mettiamo sottosopra?

Soprattutto dovremmo dire con chiarezza che: «la pace è frutto della giustizia» (Isaia 32,17), perché non è possibile parlare di pace finché il mondo è così diviso. Parlare di pace, se non si parla di giustizia, se non si mette il dito anche sulle violenze che vengono compiute sull'uomo più debole, non ha senso. Dovremmo avere il coraggio di dire che anche la corsa alle armi è immorale, non solo il loro commercio clandestino.

Come Convivialità.

Se date uno sguardo a tutti i grandi maestri della non-violenza, vedrete come elaborano in modo straordinario il tema della convivialità.

In una tavola con 100 pani e 100 commensali, la pace non viene quando ciascuno si prende solo il suo pane, senza rubarlo agli altri, e va a mangiarselo per conto suo. Quella è giustizia, ma una volta che è avvenuta la giustizia, non ci sarà ancora la pace. La pace è qualche cosa di più: è convivialità, cioè, mangiare il pane insieme agli altri, senza separarsi. La convivialità delle differenze, quando si mettono a sedere alla stessa tavola persone diverse, che noi siamo chiamati a servire.

Ecome Esodo.

Dobbiamo lasciare le ricchezze, cosa a cui ci siamo disabituati nella Chiesa. Gesù dice: «Vai, vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi».

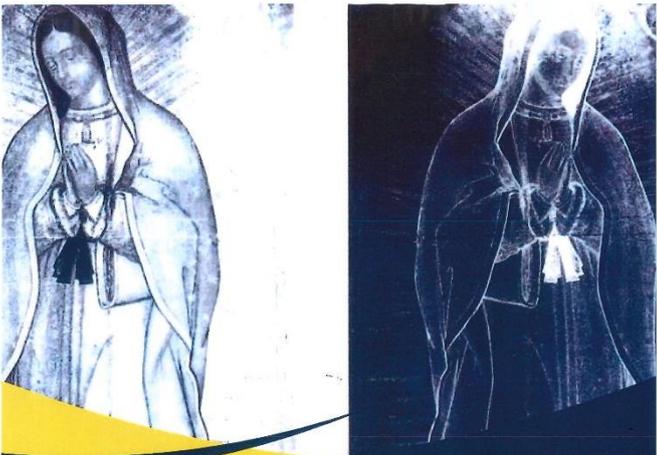
Per me, dunque, esodo significa lasciare le ricchezze, lasciare le litigiosità corporative, le sicurezze, le compattezze rassicuranti, lasciare le vesti e cingersi il grembiule.

Credo che se potessimo cambiare certi versetti della Bibbia che dicono «Fammi scorgere, o Signore, il tuo volto, il tuo volto, Signore, io cerco» e dire «Il tuo volto, fratello, io cerco, fammi vedere il tuo volto», allora avremmo trovato non soltanto le radici, ma anche gli alberi, i rami, le fronde, i fiori, i frutti della non-violenza.

WHATSAPP <https://whatsapp.com/channel/0029VbAiZKg8fewsQf9Z6rOF>
WEB www.fontanasacrovolto.com
YOUTUBE <https://youtube.com/@mariamadredellamisericordia>
INSTAGRAM [comunita3m](https://www.instagram.com/comunita3m)
FACEBOOK [Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia](https://www.facebook.com/ComunitaPastoraleMariaMadreDellaMisericordia)



UN'OCCASIONE DAVVERO UNICA



22 LUGLIO ORE 20.45

GUADALUPE

L'immagine miracolosa di fronte alla scienza

Incontro con
David Caron Olivares
studioso della "tilma"
che ha cambiato la storia
di un continente



Santuario di S. Maria alla Fontana
Piazza S. Maria alla Fontana 7. Milano

Nostra Signora di Guadalupe è l'appellativo con cui i cattolici venerano Maria in seguito a un'apparizione avvenuta in Messico nel 1531.

Maria apparve a Juan Diego Cuauhtlatoatzin, un azteco convertito al cristianesimo, sulla collina del Tepeyac, a nord di Città del Messico, più volte tra il 9 e il 12 dicembre 1531. Sembra che il nome Guadalupe sia stato dettato da Maria stessa a Juan Diego: alcuni hanno ipotizzato che sia la trascrizione in spagnolo dell'espressione azteca Coatlxopeuh, "colei che schiaccia il serpente" (cfr. Genesi 3,14-15).

Nel santuario è conservato il mantello (tilmàtli) di Juan Diego, sul quale si impressero miracolosamente l'immagine di Maria, rappresentata come una giovane indiana: per la sua pelle scura ella è chiamata dai fedeli Virgen morenita ("Vergine meticcica"). Nel 1921 un attentato dinamitardo tentò di distruggere il mantello, ma esso rimase intatto.

La Madonna di Guadalupe è venerata dai cattolici come patrona e regina del continente americano. La sua festa si celebra il 12 dicembre, giorno dell'ultima apparizione.

A causa della sua origine miracolosa, l'immagine della Madonna di Guadalupe è detta immagine ache-

ropita ("non fatta da mano umana") ed è oggetto di devozione paragonabile a quella rivolta alla Sindone.

Il mantello è del tipo chiamato tilma: si tratta di due teli di ayate (fibra d'agave) cuciti insieme. L'immagine di Maria è di grandezza lievemente inferiore al naturale, alta 143 cm. Le sue fattezze sono quelle di una giovane meticcica: la carnagione è scura. Maria è circondata dai raggi del sole e ha la luna sotto ai piedi; indossa una cintura di colore viola che, tra gli aztechi, indicava lo stato di gravidanza; sotto la luna vi è un angelo dalle ali colorate di bianco, rosso e verde (i colori dell'attuale bandiera messicana), che sorregge la Vergine.

Già nel 1666 la tilma fu esaminata da un gruppo di pittori e di medici per verificarne la natura miracolosa: essi asserirono che era impossibile che l'immagine, così nitida, fosse stata dipinta sulla tela senza alcuna preparazione di fondo e inoltre nei 135 anni trascorsi dall'apparizione, nell'ambiente caldo e umido in cui era conservata, essa avrebbe dovuto distruggersi. Nel 1788, per provare sperimentalmente questo fatto, venne eseguita una copia sullo stesso tipo di tessuto: esposta sull'altare del santuario, già dopo soli otto anni era rovinata. Al contrario l'immagine originale, dopo quasi 500 anni, è ancora sostanzialmente intatta.

Nel 1936 il chimico Richard Kuhn esaminò due fili del tessuto, non trovandovi alcuna traccia di coloranti. Nel 1979 Philip Serna Callahan scattò una serie di fotografie all'infrarosso. L'esame di queste foto rivelò che, mentre alcune parti dell'immagine erano dipinte (potrebbero essere state aggiunte in un secondo momento), la figura di Maria era impressa direttamente sulle fibre del tessuto; solo le dita delle mani apparivano ritoccate per ridurne la lunghezza. Nel 1951 il fotografo José Carlos Salinas Chávez dichiarò che in entrambe le pupille di Maria, fortemente ingrandite, si vedeva riflessa la testa di Juan Diego. Nel 1977 l'ingegnere peruviano José Aste Tonsmann analizzò al computer le fotografie ingrandite 2500 volte e affermò che si vedono ben cinque figure: Juan Diego nell'atto di aprire il proprio mantello, il vescovo Juan de Zumárraga, due altri uomini e una donna. Al centro delle pupille si vede inoltre un'altra scena, più piccola, anche questa con diversi personaggi.